

## Proposta di contributo

Titolo	<b>Due modelli: il teatro e la festa</b>
Autore	Antonio Tursi
Università di:	Macerata – Dipartimento mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione
Indirizzo e-mail	antonio.tursi@unimc.it antonio.tursi@gmail.com
Abstract (max 300 parole)	<p>Come comprendere la sfera pubblica ri-mediata dalle tecnologie della comunicazione digitali e reticolari? Quali sono i limiti contemporanei della sfera pubblica? Habermas, autore di riferimento, traccia una soglia inferiore – i mondi di vita – e una superiore – le istituzioni: queste soglie sono ancora valide?</p> <p>Domande di stringente attualità, dunque. Ma spesso stare dietro ai <i>novissima</i> induce ad utilizzare i concetti senza tener conto del loro spessore, della profondità di campo che li sostiene.</p> <p>Forse possiamo cercare una qualche risposta incaricandoci del lascito decisivo (anche per la formulazione habermasiana) di due filosofi del Settecento – secolo in cui è rivenuta una prima manifestazione del concetto. Kant e Rousseau offrono a nostro avviso intuizioni imprescindibili per comprendere la sfera pubblica ri-mediata dal digitale.</p> <p>Il concetto di sfera pubblica rientra negli ambiti di pensiero che i due autori dispiegano intorno al concetto di diritto pubblico. Su tutta una serie di livelli, Kant e Rousseau rappresentano i poli del dibattito illuminista. In questa sede ne richiamiamo tre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'elemento che genera legame sociale e quindi politico (rispettivamente: la ragione comunicativa e il comune sentire);</li> <li>2) il medium che tiene insieme le società (rispettivamente: la penna e il cuore);</li> <li>3) i luoghi in cui si esprime una società (rispettivamente: stampa-salotti-teatro e piazza).</li> </ol> <p>Livelli che mostrano come per Kant abbia senso parlare di mediazione, intesa come generalizzazione fittizia dell'esperienza, lì dove per Rousseau la vita è presenza immediata.</p> <p>Cosa recuperare dunque da Kant e Rousseau per pensare alla sfera pubblica ri-mediata? Dal secondo, lo sfondamento della soglia inferiore così come delineata da Habermas. Con “mondi di vita” oggi debbono intendersi corpi che “festeggiano”, che si presentano con forza nelle arene pubbliche dei media: come i ragazzi delle banlieues francesi. Da Kant, la conferma della soglia superiore indicata da Habermas. Senza scenografie istituzionali, senza quella generalizzazione fittizia dell'esperienza che è il diritto, quei corpi non hanno possibilità di avviare genesi dinamiche del senso, di rappresentarsi come politicamente rilevanti.</p>

3 parole chiave	Ri-mediazione, corpi, istituzioni